

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati

In Padova Cent. 5

Padova 13 Maggio

DALLE ALPI!!

I tempi sono profondamente mutati. L'amore della gloria e delle conquiste che attrasse in Italia pressochè tutti i popoli dell'Europa s'è trasformato in una bramosia irrequieta di conoscere e sfruttare i nostri mercati. Un tempo i chiamati guerrieri dalle lunghe lance, dai lucenti elmetti, seguiti da sterminate file di fanti e cavalli, superavano faticosamente la gelida barriera delle Alpi e scendendo per le belle contrade segnavano di una larga striscia di sangue il loro passaggio.

Passarono allora gli Imperatori d'Allemagna, Enrico IV per andare a Canossa, Pipino, Carlo Magno, Napoleone; ora passano i mercanti di tutta l'Europa che scendono solo di merci onusti ad offrire il cambio dei loro prodotti con quelli negati alle loro terre.

E' alla faticosa e perigliosa ascesa delle Alpi i nuovi invasori sostituirono le strade ferrate nelle dischiuse viscere dei monti.

Rimase il desiderio vivissimo che un dì mirava alle debellate città e che ora lusinga ed allenta i nostri mercati con profusione di relazioni commerciali e di lettere di cambio.

Bismark ha fatto vincere alla Germania una grande e proficua battaglia senza sangue e con pochi milioni, promuovendo il traforo del Gottardo, che ha conquistato a favore dei popoli tedeschi i porti e i mercati della bella marina; la Francia mira alla rivincita, a riconquistare l'antica influenza col progetto di nuovi valichi attraverso alle Alpi.

Si aprono comode porte al commercio e alle industrie; l'Italia si offre campo di battaglia in queste lotte incruenti e benefiche, offre alla vecchia Europa una servitù di passaggio per l'oriente e del mezzogiorno. Il Soemmering, il Brenner, la Pontebba, il Frejus, il Gottardo e l'Arlberg ci avvincono già alla Germania, all'Austria, alla Francia; il Sempione, il Gran San Bernardo, e il Monte Bianco allargheranno sempre più il campo d'azione che spetta all'Italia, felicemente adagiata fra due mari alle porte dell'Oriente, delle coste d'Africa, dell'Oceano indiano.

Le Alpi, come un'immensa miraglia, in forma di ferro di cavallo, chiudono tutta l'Italia al Nord. Vi sono tuttora nelle Alpi molti passaggi assai frequentati e si calcola che ogni anno passino per essi 350 mila viaggiatori in vettura o a cavallo e 150 mila a piedi. Questi passaggi si aprono pure attraverso le gole delle Alpi. Ma lasciando pure da una parte

questi passaggi, per quanto importanti e ritornando ai trafori ad uso ferrovie, noi ci domandiamo come ci troviamo noi veneti di fronte agli stessi. Quando mai il governo si è ricordato del Veneto, se non per sfruttarlo col pagamento delle imposte?

La Pontebba; ecco il grande lavoro!

Ma non si pensò punto a coordinare nemmeno questo ad un sistema logico, poichè non si congiunse punto quel valico al centro naturale della vita veneta — a Venezia.

Si guardò prima soltanto e si sta soltanto guardando anche adesso ai singoli campanili; si costruiscono linee a vero zig zag senza obiettivo di sorte, e proprio a casaccio.

Vediamo che cosa fa Genova, e che cosa tenta Livorno!

Fu per Genova e Livorno che si antepose il valico del Gottardo agli altri valichi e Venezia vi cooperò coll'obolo suo!

Chi pensò alla Celuga che sarebbe tanto più adatta? e perchè il tronco Milano-Chiasso anche nelle ultime convenzioni ferroviarie si unì alle reti mediterranee anzichè alle adriatiche?

Nel trattato del 1866 erasi bensì per ogni eventualità assicurata la linea Valsugana - Bassano - Castelfranco, ma poi non se ne fece nulla.

In ogni modo per le comunicazioni del Brennero come per quelle della Pontebba, si lasciò d'aggiunta che l'Austria sovraccaricasse di tariffe per rendere ancora di più quei valichi inutili per Venezia.

L'Italia orientale doveva in Venezia avere il suo porto, come l'Italia l'ha in Genova; e conveniva renderla adatta alla nuova destinazione.

Invece nulla si è fatto; la vaporiera continua a fare capo a Mestre, nè nelle nuove linee nessuno si ricorda della antica regina dei mari; le passività dei vicini distretti essa li sente nei propri bilanci, ma per vantaggi se ne sente isolata come attorno le si costituì perfino un avverso collegio politico.

La si vuole sfruttare, credendo che essa alla sua volta debba e possa sempre sfruttare i forestieri ammiranti il suo cielo, le sue acque, i suoi monumenti, la sua vita gioconda e tranquilla!

Ma che cosa sono le città marittime qualora non corrispondano alle esigenze della vita nuova, e a se non trascinino con rapidità di comunicazioni i mercatanti? E che cosa giovano alle altre città vicine, come, nel caso, Venezia a Treviso, a Padova, a Belluno?

In tutte le nazioni è una gara

per sfruttare i valichi alpini; per Venezia nessuno si ricorda che esistono nemmeno!

Altro che questione di qualche gondola! altro che questione di qualche albergo! altro che questione di qualche dozzina di forestieri per cui commuoversi, ed agitarsi!

Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

Accordo soddisfacente

Londra, 12. — Lordi — Granville rispondendo a Salisbury dichiara che essendo stato convenuto dalla Russia e dall'Inghilterra di sottoporre al giudizio del sovrano di uno Stato amico il punto d'onore, in questione, non prevedesi alcuna difficoltà circa particolari. Il governo fu dunque del parere che Kimberley ed le esaminassimo insieme a Staal e a Lessar la questione della delimitazione della frontiera afgana; siamo giunti sostanzialmente a un accordo perfettamente soddisfacente secondo il Governo, Dufferin, e il Consiglio della India.

Questo accordo è comunicato al Governo russo dai rappresentanti russi.

Londra, 12. — Lumsden lasciò il 10 corrente Tripul diretto per Londra.

Una rettifica di Gladstone

Londra, 12. — Comuni — Gladstone Staal teme che le dichiarazioni di ieri di Granville potrebbero creare l'idea che Staal e Lessar abbiano agito come plenipotenziari muniti di pieni poteri a concludere un trattato.

Staal desidera che la cosa sia spiegata così: Granville, Kimberley, Lessar e Staal si sono messi d'accordo sul progetto d'accomodamento per la delimitazione della frontiera afgana e Staal trasmise il progetto al governo russo per ottenere l'approvazione appoggiandolo.

Gladstone soggiunge: posso dire che non esiste più alcun punto in questione. L'accordo è stabilito fra i quattro negoziatori; ma è riservato al giudizio della Russia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 12

Presidenza Biancheri ora 2.20.
 Riprendesi la discussione della legge sulla marina mercantile.

Si approvano gli art. dal 10 in poi.
 Annunziati un'interpellanza di Bertani sulle condizioni politiche dell'Africa Mediterranea.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

L'ITALIA IN AFRICA

Un brutto quarto d'ora

La colonia italiana d'Alessandria di Egitto ha energicamente protestato contro la notizia menzognera pubblicata dall'italianofobo Courier d'Egypte, cioè che i nostri bersaglieri fossero non solo stati battuti a Keren ma che da Keren fossero vilmente fuggiti, incalzati alla schiena dalle lance dei sudanesi.

L'assurdità di tale notizia inventata

era evidente, perocchè Keren non è stato occupato affatto dagli italiani.

Fu grande l'indignazione della colonia italiana contro il giornale.

Appena si seppe che la notizia era stata ufficialmente smentita, una folla d'italiani prese d'assalto gli uffici del Courier d'Egypte, esigendo una rettificazione.

Il direttore di questo foglio, che passò un brutto quarto d'ora, dovette dichiarare che pubblicando tale notizia sulla fede d'un dispaccio particolare, non aveva inteso offendere l'onore dell'esercito italiano.

Cattura del Saletta

La Gazzetta Piemontese narra i particolari della cattura, che sarebbe avvenuta del colonnello Saletta verso i confini dell'Abissinia; li riportiamo:

Il Saletta, il Valerio e l'Andreoli furono fermati da due ladroni abissinesi armati di fucili Wetherley italiani di truppa, comandati da un brutto ceffo che li arrestò, qualificandosi agente del Negus d'Abissinia. Vennero condotti ad Ailet, ove furono tenuti prigionieri e guardati a vista. In quel frattempo un messo abissino forse sarebbe successo qualche grave guaio se il timore della scorta italiana che si avvicinava e la cupidigia dell'oro nel capo abissinese, non gli avesse fatto rilasciare il suo prigioniero contro lo sborso di una bella somma.

Quando il colonnello fu raggiunto dalla scorta, voleva tornare indietro per dare una buona lezione a quei prepotenti, ma ne lo distolse il pensiero che il nostro Ferrari è nelle mani degli Abissini e che una imprudenza avrebbe potuto costare la vita al nostro inviato, e cagionare gravi, imprevedute complicazioni.

Così la Gazzetta Piemontese; però il fatto da altri viene smentito; anzi il corrispondente della Tribuna narra una sua conferenza col Saletta, il quale smentì recisamente il fatto in parola.

Lo sgombero del Sudan

Lo sgombero del Sudan sta per divenire un fatto compiuto.

Hartington lo annunziò ufficialmente ai Comuni; lo sgombero si farà lentamente; ciò implica l'abbandono di Kartum.

Baring ricevette istruzioni per consultare il governo egiziano se sia desiderabile stabilire qualche sistema di amministrazione nella provincia di Dongola, se sia desiderabile costruire qualche tronco per prolungamento della ferrovia del Nilo, ovvero se si possa trovare i mezzi per completarla come un'impresa commerciale.

Secondo Wolseley, se si decidesse di adottare Assuan come frontiera, sarebbe necessario tenervi una forza sufficiente per difesa. Inoltre battelli armati dovrebbero sorvegliare al di sopra e al di sotto della seconda cataratta del Nilo.

Quanto a Suakim ancora è impossibile dare informazioni positive e definitive in attesa delle opinioni di Wolseley. La spedizione di Graham però non è più necessaria per cooperare con Wolseley nella marcia su

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A

I manoscritti non si restituiscono

Arretrato Cent. 10

Corriere Veneto

Da Sandrigo

10 maggio

W. l'aristocrazia della borsa!!

Finalmente!... Finalmente il comitato promotore per la istituzione della società di M. S. fra operai ed agricoltori, s'è raccolto oggi (domenica, 10 maggio) per la discussione ed approvazione dello statuto sociale.

Di questo sodalizio, che stava per sorgere, abbiamo altra volta fatto parola. Ora, poichè l'idea non è ancora oggi attivata, vorremmo rifarci un po' indietro per tesserne la storia.

Già da sette od otto anni, quando alcuni giovani del paese avevano costituito il « gabinetto di lettura » e più tardi il « nucleo democratico », era sorta fra loro l'idea e la speranza che anche a Sandrigo potesse aver vita un'opera, che rende più compatte e lega fraternamente le classi povere. Ed essi la promossero. Ma poichè in questo bel paese molti hanno l'opinione che la gioventù non possa far nulla di buono, di onesto, di umanitario, l'idea di tale istituzione intisichì e venne mancando, priva d'appoggio e d'incoraggiamento.

Ora, da poco tempo, la plutocrazia del paese, strettasi in una amicizia convenzionale, ha ritentata la prova; e, come il denaro è la vita materiale d'ogni associazione, i promotori riuscirono questa volta nell'intento.

Noi, mentre lodiamo l'opera buona che essi hanno cominciato, vogliamo rilevare che la iniziativa di questa lodevole istituzione è partita non da loro, ma da quella gioventù, contro la quale essi hanno aperta una lotta trista e sleale.

Quando difatti ultimamente la gioventù liberale già rannodatasi col nome di Circolo operaio G. Garibaldi stava studiando di nuovo la fondazione di questa associazione, gli oppositori si strinsero di fronte ad essa; e giunsero, lavorando alla chetichella, al compimento del loro sogno.

E fu allora che il Circolo operaio, rendendosi superiore alle lotte di partito, concorse unanime a dar vita a quest'opera di beneficenza, benchè promossa da coloro, che avevano fatto servire questo scopo altamente caritatevole alla soddisfazione di meschine ambizioni e a questioni personali.

Costituito il comitato promotore, vi furono ascritti operai, agricoltori e possidenti; ma con nuovo ed inqualificabile atto di despotismo furono escluse dal comitato promotore le persone di idee liberali e dotate d'una certa intelligenza; e mentre si racca-

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 Medaglie
alle diverse esposizioni.
Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dattoci dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio della ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente (in bagni locali e generali).
Lire UNA la bottiglia.

SALES

(PRESSO VOGHERA)

Deposito in Padova presso PIANERI MAURO e L. CORNELIO.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a questo acqueo e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovatisi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dottor Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

FERRO del D. CHALHOU
della Facoltà di Parigi
PEPTONATO DI FERRO
Scoperto nel 1833 dal Sig. Dottor Chalhoub
Questa preparazione, la sola veramente assimilabile, costituisce nel medesimo tempo un alimento ed un potente medicamento. Il Ferro peptonato si assorbe facilmente; da ciò gli innumerevoli risultati ottenuti in tutti gli Ospedali di Parigi e di Londra per combattere l'Anemia, la Clorosi e i Colori pallidi. L'unico Ferruginoso che non produce stitichezza e aggravazioni di denti.
VENDITA ALL'INDROSO:
Albert PLOT, Chimista, 9, rue de Trésor, PARIGI
Deposito presso:
A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale, Padova

Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1885

ATTIVO

| | |
|---|-------------------------|
| 1 Azionisti saldo azioni vecchie | L. 5.100.— |
| 2 Banca Nazionale Conto disponibile | 7.014 15 |
| 3 Cassa | 788.080 17 |
| 4 Effetti di cambio in Portafoglio | 6.981.526 74 |
| 5 Effetti in Sofferenza | 11.446 67 |
| 6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti | 24.648 90 |
| 7 Sovvenzioni su pegno di Titoli | 574.983 95 |
| 8 Rendite — — — — — Mercei | 585.998.— |
| 9 Riparti | 896.519 10 |
| 10 Valori diversi | 159.912 93 |
| 11 Effetti pubblici e valori industriali | 3.996.833 10 |
| 12 Partecipazioni diverse | 140.000.— |
| 13 Conti correnti garantiti | 77.491 30 |
| 14 Banche e Corrispondenti diversi | 2.398.708 46 |
| 15 Beni stabili | 390.000.— |
| 16 Mobilia | 18.200.— |
| Totale | L. 16.962.063 47 |
| 17 Depositi liberi a custodia | L. 676.933.— |
| 18 » a garanzia operazioni diverse | 3.177.247 11 |
| 19 » dei funzionari a cauzione | 526.100.— |
| 20 Debitori in Conto Titoli | 1.880.440.— |
| Totale | L. 6.260.620 11 |
| 21 Spese e tasse del corr. esercizio | 65.880 72 |
| Totale | L. 23.288.564 30 |

PASSIVO

| | |
|--|-------------------------|
| 1 Capitale Sociale | L. 4.000.000.— |
| 2 Fondo di riserva | 167.597 59 |
| 3 Creditori in Cto Corr. frutt. a tassi diversi per capitali e interessi | L. 8.991.290 74 |
| 4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int. non disponibile | 5.219 25 |
| 5 Banche e Corrispondenti diversi | 53.062 33 |
| 6 Effetti a pagare | 3.297.294 61 |
| 7 Chèques a | 72.417 76 |
| 8 Valoria in Circolazione dello Stab. Merc. | 32.727 85 |
| 9 Azionisti Conto Cedole in corso ed arretrate. | 7.279 70 |
| 10 | 24.774 73 |
| Totale | L. 12.484.006 97 |
| 11 Depositanti diversi | L. 4.380.180 11 |
| 12 Conto Titoli presso Terzi | 1.880.440.— |
| Totale | L. 6.260.620 11 |
| 13 Utili lordi del corrente esercizio | 300.013 33 |
| 14 Risconto esercizio precedente | 76.326 30 |
| Totale | L. 376.339 63 |
| Totale | L. 23.288.564 30 |

Venezia, 11 Maggio 1885.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
A. COLLE
A. PARENZO
F. ROSENTHAL

Il Direttore
A. BESOZZI

p. Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di pre-avviso.
3/120 per somme vincolate per 6 mesi e oltre.
Gli interessi sono netti da ritenute capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due mesi fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercei.
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

VICIETTINI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. L. 1 scat. pic. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano: A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in
Roma stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

PREMIATA CON M. DAGLIA ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI di Milano 1881 e Torino 1884

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

S. CATERINA in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

| | |
|-----------------------|--------|
| Acido carbonico | 2,160 |
| Calce (ossido) | 0,3097 |
| Magnesia (ossido) | 0,036 |
| Ferro (ossido) | 0,0544 |
| Manganese (ossido) | 0,0032 |
| Allumina (sesquioiss) | 0,0305 |
| Soda (ossido) | 0,0650 |
| Potassa (ossido) | 0,0060 |
| Litina (ossido) | 0,0000 |
| Acido silicico | 0,0293 |
| Acido solforico | 0,0944 |
| Cloro | 0,0017 |

La più gassosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Astria, le Affezioni dei nervi del fegato, del cuore, della vesciva, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gassose.

Costo della bottiglia grande L. 90
La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.
Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.
Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai Negozianti di Acque Minerali.
IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA (Anno 59 d'esercizio)

Questa acqua si distingue dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescivale, renella) le affezioni gastro-enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce, sono tollerati anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.
Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra di un'etichetta una fascia di carta colta seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.
Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per la quale provincie ne è rappresentata la Farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.